

## Dal buio per un incidente alla luce della vita: «Ringrazio i sanitari dell'ospedale di Vibò»

*La lettera di un centauro strappato alla morte grazie alla professionalità dei medici dello Jazzolino che l'hanno preso in cura. Ecco la Calabria che non si arrende*

Redazione - 6 Giugno 2021 23:01



Dal **buio** di un brutto **incidente stradale in moto** alla **luce della vita**, grazie alla professionalità dei medici che l'hanno preso in cura. Le parole sono quelle di un **centauro vibonese** che attraverso la nostra testata intende ringraziare pubblicamente quanti – fra **medici ed operatori sanitari dell'ospedale di Vibò** – si sono prodigati per lui strappandolo alla morte e poi seguendolo passo-passo per una pronta guarigione. Una lettera di ringraziamento che qui di seguito pubblichiamo:

«Succede un giorno di domenica, **ero in moto**, con dei miei amici cari, **ad un tratto mi trovo a terra**, mi **si chiudono gli occhi** ma non vedo buio e nero ma un **bianco intenso**, le voci dei miei amici, **il sangue, l'incoscienza**, l'autambulanza. Ero sulla **strada statale per Pizzo Calabro** all'altezza del Nautico. La prontezza dei miei amici, la velocità dell'autambulanza, l'accoglienza nel **pronto soccorso**, le prime e veloci diagnosi. **Pochi minuti di ritardo ed avremmo celebrato il mio funerale**. Invece in questa Calabria

così malandata, in una delle **province più povere d'Italia** e con problemi enormi, uno **staff medico eccellente** ed un **primario** che lascia il proprio giardino domenicale per coltivare non solo gli hobby ma la nostra cultura agricola millenaria, **individuano subito il problema, mi operano nel giro di poche ore** e mi coccolano per tutto il periodo post operatorio. Ecco, **questa è la Calabria che mi piace** ed è giusto da parte mia sottolineare la qualità del funzionamento delle strutture sanitarie che vengono portate avanti da **donne e uomini di grande spessore** umano e professionale.

**Non posso che ringraziare il primario dott. Francesco Zappia** della **chirurgia generale dell'ospedale di Vibo Valentia** e i suoi **splendidi medici, gli infermieri e gli operatori sanitari che mi hanno salvato la vita** e mi hanno permesso di scrivere **queste parole sentite** con tutto il mio cuore e il mio affetto di riconoscenza. Certo, sentir parlare ogni giorno di malasana e di diffusa disorganizzazione in una delle regioni italiane tra le più martoriate, ti fa presagire catastrofi nel momento del bisogno, però **oggi posso affermare**, in quanto persona coinvolta direttamente, che ci sono donne e uomini, professionisti della sanità pubblica così preparati e appassionati del proprio lavoro, e oso dire della **propria missione**, che è un dovere scrivere queste parole perchè **questa Calabria merita di partire da questi esempi** per determinare una maggiore e migliore qualità della vita e un motivo per pensare che possiamo ambire ad avere un futuro più luminoso di quanto possiamo immaginare. **Grazie di cuore».**

ione.